Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
CORRIERE DELLA SERA
Roma
Dir. Resp.: Ferruccio de Bortoli
08-SET-2014
da pag. 7

Frodi & raggiri La criminologa: vittime soprattutto anziani e pensionati

Firme e contratti falsi: le nuove truffe

Falsi incidenti e contratti «tarocchi». Tutti con la firma dei diretti interessati. Crescono le truffe alle assicurazioni, agli assicurati, agli anziani che si ritrovano con cambi di utenze che non avevano richiesto. Il boom soprattutto per quanto riguarda le denunce di incidenti stradali. La criminologa Maria Caldarazzo, esperta anche di grafologia e consulente della procura, spiega come difendersi da questo nuovo tipo di truffe: «Ci occupiamo ogni giorno di 10-15 casi proprio come questi».

A PAGINA 7
Rinaldo Frignani

Frodi & raggiri Casi in aumento esponenziale, vittime soprattutto gli anziani

Falsi incidenti, contratti «tarocchi» Ecco tutte le «nuove» grandi truffe

La criminologa Caldarazzo: attenti a quello che firmate

Grafologa
Maria Caldarazzo *(nella foto in basso)* è consulente della Procura e del tribunale civile e penale di Roma come criminologa e grafologa. Ha collaborato anche con l'Interpol di Parigi

Gli appartamenti
I truffatori falsificano le firme dei proprietari per produrre dei falsi contratti di vendita o di affitto. Nel frattempo si fanno dare la caparra dagli «acquirenti» e poi spariscono. E non sempre è facile per le vittime provare di non avere mai voluto vendere o affittare

I sinistri
Per le auto lasciate nei parcheggi per l'estate possono arrivare fino a 3-4 denunce di incidenti. Falsi, naturalmente, ma intanto i truffatori incassano i «risarcimenti» e i proprietari si vedono aumentare il malus dell'assicurazione

Gestione domestica
Nei casi di cambiamento di gestore non deciso dall'utente, non sempre le firme vengono falsificate: a volte soprattutto gli anziani soli in casa vengono «convinti» da promoter senza scrupoli a firmare i contratti, senza sapere a cosa vanno incontro

Utenze
Ci sono delle persone che, pur di incassare le provvigioni, fanno cambiare i contratti

Assicurazioni
C'è chi è tornato dalle ferie e ha scoperto di aver firmato il Cid pur non avendo mai avuto scontri

Truffe alle assicurazioni, agli assicurati, agli anziani che si ritrovano con cambi di utenze che non avevano richiesto. Raggiri che spesso si basano proprio sulla firma dei diretti interessati. Che sia originale o falsificata non cambia molto, la truffa prosegue inesorabile mettendo nei guai chi la subisce.

«In questo periodo di crisi – spiega la criminologa Maria Caldarazzo, grafologa di fama e consulente della procura – abbiamo registrato a Roma un sensibile aumento di questi casi, probabilmente anche a causa della crisi economica che induce le persone a sbarcare il lunario per tirare avanti». Il boom in questione riguarda soprattutto le false denunce di incidenti stradali. «Fra le molte indagini c'è quella, ad esempio, di un automobilista che, partito per un mese per le

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

vacanze, al suo ritorno si è accorto che gli erano stati contestati tre sinistri in un giorno solo. Ovviamente lui non c'era e la macchina non si era spostata dal parcheggio – racconta la criminologa -. In circolazione ci sono gruppi che prendono di mira le persone, specialmente quelle anziane, partendo dalle targhe delle loro vetture: con firme false riempiono i Cid per presentare le denunce alle assicurazioni, accompagnandole con false carte d'identità e falsi cedolini assicurativi. La vittima si vede intanto lievitare il premio della polizza che deve pagare anche se si è già rivolta alle forze dell'ordine. Purtroppo non basta dire "quel giorno io non c'ero". L'indagine va avanti, come la richiesta di pagamento dell'assicurazione».

In questi casi i risarcimenti, come dimostrano anche recenti inchieste, vengono incassati dai truffatori. «Vere e proprie organizzazioni per delinquere, composte da carrozzieri che rilasciano fatture e preventivi falsi, medici compiacenti che firmano certificati per colpi di frusta che non esistono», sottolinea ancora la Caldarazzo. «Da alcune settimane ci occupiamo ogni giorno di 10-15 casi come questi che creano problemi al singolo (che si ritrova invischiato in una vicenda giudiziaria, e non è mai una cosa piacevole) e alle assicurazioni, che devono subire una cattiva pubblicità perché comunque devono alzare i premi in caso di incidenti».

Quindi non solo malavita comune, furti e rapine, ma anche reati odiosi come questi che colpiscono spesso chi non può difendersi. Fra le perizie grafologiche richieste alla criminologa ci sono anche quelle sulle firme apposte sui cambi di utenza. «È un altro fenomeno del momento – osserva con rammarico la Caldarazzo -, e anche in questo caso la maggior parte delle vittime è composta da pensionati ignari di aver sottoscritto un documento con il quale disdicono un contratto con una compagnia di servizi per stipularne un altro. Basta un fax e una firma, che a volte non è nemmeno falsa perché ci sono dei giovani che pur di incassare le provvigioni sui nuovi contratti ingannano gli anziani e fanno firmare loro una ricevuta per la lettura del contatore che in realtà è il nuovo contratto. Da quel momento in poi - insiste la criminologa - il pensionato è in trappola: non può non pagare le bollette della compagnia subentrata e non può tornare a quella vecchia se non salda il debito. Anche in questo caso, purtroppo, la denuncia alle forze dell'ordine non blocca l'iter e per avere giustizia possono servire anni, nonostante la procura si attivi immediatamente».

Altro fenomeno è poi quello dei ragazzi «che per comprarsi la macchina o andare in vacanza chiedono un prestito alla finanziaria e poi, quando non pagano le rate del debito, dicono di non averlo mai chiesto. A quel punto scattano le perizie grafologiche sulla firma sul contratto e i giovani rischiano anche una denuncia per calunnia». A preoccupare è proprio il numero di casi, in sensibile aumento. «Non vorrei fare del terrorismo psicologico – conclude l'esperta – ma la realtà è purtroppo questa. Vorrei lanciare un appello: non firmate mai nulla, anche se questo vale per chi viene avvicinato di persona dai truffatori. L'esperienza dimostra che spesso basta parcheggiare l'auto per qualche giorno di troppo per ritrovarsi vittime di raggiri. Accade specialmente in aeroporto. E non è facile uscirne».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario